

IL RAPPORTO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Startup innovative, nell'Isola la crescita si è fermata

Nel secondo semestre del 2018 hanno chiuso in 24. Pagliaro: «Servono capitali privati e pubblici»

PALERMO. In Sicilia il boom di nuove startup innovative rischia di sgonfiarsi. Infatti, se nel primo semestre del 2018 l'Isola aveva addirittura superato il Piemonte sfiorando quota 500 (esattamente 498 nuove imprese) e aveva risalito la classifica fino al sesto posto, a chiusura del 2018, secondo l'ultima rilevazione del ministero dello Sviluppo economico, è invece ridiscesa al settimo posto. Ma non tanto perchè il Piemonte è nel frattempo cresciuto in numero di nuove iscrizioni (arrivando a 495), ma quanto perchè la nostra regione strada facendo ha perso 24 startup innovative, cioè 24 società hanno chiuso battenti. Quanto alle prime 20 province, troviamo ancora Palermo al 14° posto con 151 aziende e Catania al ventesimo con 120. Fra le ultime 20 figurano ancora Ragusa (94° posto) con 10 e Enna (95°) con 9. Mentre

nella classifica per densità di startup innovative sul totale di imprese, fra le ultime dieci province italiane si colloca Siracusa, che con le sue 21 attività è sul 98° gradino.

Potrebbe essere solo il campanello d'allarme prima ancora dell'inizio di una crisi vera e propria. Che si potrebbe ancora evitare se solo la pubblica amministrazione aumentasse l'attenzione su questo settore. Lo sostiene Mario Pagliaro, primo ricercatore del **Cnr** di Palermo: «Il numero di startup innovative in Sicilia, il 5% del totale nazionale di 9.758, ci dice chiaramente due cose. La prima, e lo sapevamo, che in Sicilia esiste un grande numero di laureati qualificati in attesa di un lavoro, visto che una startup innovativa deve impiegare personale altamente qualificato per almeno 1/3 della propria forza lavoro. La seconda è che il corpo so-

ciale siciliano, spinto dal grande bisogno di lavoro, è pronto a rispondere rapidamente al varo di misure incentivanti forti come quelle varate con il decreto che nel 2012 ha introdotto misure per la nascita e lo sviluppo di queste imprese».

Il problema, secondo Pagliaro, nasce dal fatto che «l'accesso al credito privato al Sud è molto più basso che al Nord, e che la Regione ha varato solo a maggio uno dei primi bandi a supporto del settore. Quindi, se quest'anno le startup innovative in Sicilia non riceveranno il necessario supporto finanziario pubblico, è difficile che non possano diminuire ulteriormente nel corso del 2019. Invece, se i capitali privati e pubblici decideranno di investire su questo settore fondamentale per lo sviluppo della nostra terra, allora avremo una crescita adeguata alle reali potenzialità».

M. G.

